

OGGI E DOMANI, OSPITE PIETRO ICHINO CHE RACCONTA UN'EPOCA

A Courmayeur due giornate dedicate al cibo e alla società

L'ideatore della Cucina Pop Davide Oldani dialoga di donne in cucina

JESSICA CAVALLERO
COURMAYEUR

Si parlerà di cucina, cibo, società ma anche dell'Italia dei cambiamenti, dalle persecuzioni razziali al tumultuoso Sessantotto alle riforme del diritto del lavoro, nei due incontri organizzati da Fondazione Courmayeur Mont Blanc per le festività natalizie. Oggi a partire dal suo libro «Le D'Onne lo sanno. La cucina, la famiglia, la vita», Davide Oldani, ideatore della cucina Pop, dialoga con Emanuele Farneti, direttore di Vogue Italia, sul ruolo che le donne accordano alla cucina. Cucinare è un impegno da conciliare con il lavoro o una passione per cui ritagliarsi del tempo? L'incontro sarà un viaggio all'interno del mondo della cucina e del cibo ma anche un'attenta analisi dei cambiamenti che nel terzo millennio hanno investito l'universo femminile e di conseguenza la società. Davide Oldani dialoga nelle pagine del suo ultimo libro con nove icone del nostro tempo da Federica Pellegrini a Malika Ayane, da Cristiana Capotondi a Francesca Lavazza, di cibo, famiglia e visioni discutendo anche di



A fianco, Davide Oldani, che dialogherà con Emanuele Farneti, direttore di Vogue Italia; sopra, Pietro Ichino

educazione alimentare, salute, piacere, gusto, spreco, famiglia e abitudini.

L'incontro di domani «I baffi dell'Imperatore di Chapy» offrirà, invece, una testimonianza sincera e schietta della vita di Pietro Ichino. Avvocato esperto di diritto del lavoro, dirigente sindacale, parlamentare, firma de Il Corriere della Sera, nel suo ultimo libro «La casa nella Pineta», Ichino riavvolge il nastro della

sua vita e mostra le sue radici, gli affetti, i luoghi raccontando il proprio tormento intellettuale, sempre diviso tra le origini borghesi e gli ideali che lo portano a militare nella sinistra. Dalle persecuzioni razziali al Concilio Vaticano II, da Bruno Pontecorvo a Pietro Sraffa, dal '68 all'assassinio del commissario Calabresi, dal Pci di Pietro Ingrao fino alle riforme del diritto del lavoro, nel libro si intrecciano il

racconto intimo e il grande affresco di un'epoca. Sarà anche l'occasione di osservare l'evoluzione di Courmayeur con gli occhi di chi ha un legame stretto con le sue montagne. Il volume riporta anche ricordi di vita familiare vissuti a Courmayeur, a partire dagli anni Sessanta. I due appuntamenti sono in programma alle 18 nella sala di Fondazione in via Roma 88. —